

**DIARIO
DEI
CONTRATTI**

**«Isole»:
marcia
indietro
della
Pirelli**

Dalla nostra redazione
TORINO — Respiro il tentativo della Pirelli di abolire il lavoro a «isole» in confezione con compatti scioperi (di cui il nostro giornale ha dato notizia) di tutti i 2.200 lavoratori dello stabilimento di Sottimo Torinese, è stato raggiunto tra azienda e consiglio di fabbrica un accordo che le maestranze in assemblea hanno approvato. L'intesa prevede anzitutto che ciascun operaio debba fare nel turno 4 confezioni in prima fase e 2 in seconda (contro le 10 e 4 che l'azienda voleva imporre). Vengono mantenute le «isole» con i lavori alternativi su cui gli operai passano a turno per rompere la monotonia e vengono recuperati in produzione 24 operai invece dei 60 che Pirelli pretendeva. Infine la paga di cottimo è stata aumentata di 125 lire all'ora.

**«Caso» Danieli
Caduti i miti
quale futuro?**

TRIESTE — La Danieli ora fa notizia per i non esemplari rapporti sindacali che sono sfociati in due licenziamenti. La notizia, la sorpresa, nascono dal fatto che sulla Danieli si è costruito un mito. Essa è un'azienda all'avanguardia nel settore internazionale, dove si scontra con una forte concorrenza nella produzione di impianti siderurgici, settore che si è fortemente ridimensionato e nel quale è in atto una profonda trasformazione tecnologica. Il mito è stato costruito sulle capacità tecnologiche, sulle positive relazioni aziendali, sulla qualificazione degli operai e dei tecnici ed è un mito per intero Friuli, un posto alla Danieli rappresenta una aspirazione generale. I giovani studiano per andarci a lavorare.

dall'azienda e portano la loro esperienza in imprese concorrenti. Si rompe un rapporto di fiducia pluridecennale, un bene preziosissimo; il sindacato conduce una vivace lotta e fra i lavoratori e i tecnici serpeggia paura e disaffezione.

Dalla metà degli anni Settanta sono arrivate le grandi commesse internazionali: fabbriche, centri di servizi e residenziali consegnati «chiavi in mano» ai paesi dell'Est e a quelli del Terzo Mondo, è una attività dove si combinano engineering con forniture di impianti. Laminatori, altoforni, o parti di essi, vengono venduti nei mercati degli Usa e dell'Europa occidentale. Ci sono stati poi l'ingresso in Borsa, il successo così ottenuto e la distribuzione di quote di azioni ai lavoratori. L'immagine, il mito, sono costruiti su dati di fatto indiscutibili; ed ora a rafforzarsi in Friuli ci sono centinaia di lavoratori e di imprese edili che costruiscono nel mondo per realizzare le commesse della Danieli come di altre importanti aziende friulane. È un fatto nuovo, una emigrazione che è ben diversa da quella tradizionale e povera del Friuli. In quest'ultimo periodo c'è stato un cambio nel gruppo dirigente e negli assetti

proprietari, appare ridimensionato il ruolo dell'ingegner Danieli fondatore dell'azienda. Uno degli obiettivi fondamentali della nuova direzione è il recupero di produttività nella fabbrica per mantenerne le caratteristiche di produttività di macchine e di impianti per la siderurgia. Questa necessità viene motivata dal fatto che si è persa produttività in questa attività che rappresenta il motivo decisivo della presenza dell'impresa sul mercato, anche se riguarda una parte minore del prodotto lordo, circa il venti per cento. Infatti gli importanti contratti chiave in mano hanno come cuore gli impianti siderurgici, il resto è corollario, conseguenza, anche se rappresenta investimenti maggiori.

**Gaspari: firmeremo presto
Ma intanto rinvia tutte le trattative**

ROMA — Gaspari ripete: «...vorrei chiudere i contratti dei dipendenti pubblici entro l'anno...». È come primo gesto dopo l'attentato dichiarazione fa recapitare ai sindacati questo telegramma: «L'incontro per il contratto degli statali del 29 novembre è sospeso a prossima data da concordare». E così ora, come hanno subito deciso Cgil, Cisl, Uil e categoria dopo il rinvio del negoziato, i dipendenti dei ministeri sono in stato di agitazione. Le organizzazioni dei lavoratori degli enti locali — anche loro alle prese con una trattativa che stenta — sono andati ancora più in là: hanno proclamato 10 ore di sciopero. Due si svolgeranno il dieci dicembre (e quindi per due ore non lavoreranno i vigili urbani, gli uffici dell'anagrafe e così via), mentre le modalità delle altre otto ore di astensione saranno decise dalle strutture sindacali provinciali.

un'intesa. Invece, a venti giorni di distanza, il ministro Gaspari — delegato da Craxi a tutte le trattative — e il sindacato ancora non si sono visti per stabilire come dare attuazione al «documento del 4 novembre».

In questa situazione, ieri, le agenzie di stampa hanno difeso le dichiarazioni (e ennesime) del ministro per la Funzione pubblica. A parte le frasi con cui rivendica a sé il merito del disegno di legge sul-part time (per conquisarlo il sindacato) sono stati ad un passo dal dichiarare lo sciopero generale Gaspari dice che: «Quasi tutte le vertenze mi sembrano a buon punto. Ma quelle degli statali e parastatali sono ancora più avanti delle altre. E anche i sindacati mi sembrano abbastanza soddisfatti...». E, invece, non lo sono. Mario Marozzi, segretario della Cisl, dice: «Singolare il comportamento del governo che da una parte proclama che i contratti si possono firmare, e dall'altra seguita a rinviare le risposte. La verità è che non siamo neanche all'alba del giorno della conclusione».

lavoratori che, appartenenti al massimo livello d'inquadramento, svolgono, con carattere di continuità, funzioni di rilevante importanza per lo sviluppo e l'attuazione degli obiettivi dell'impresa. Quanto agli aumenti salariali per queste figure professionali, l'Intersind propone un'indennità di funzione.

A questo documento (che comunque resta ancora distante dalla piattaforma sindacale) Fiom, Fim, Uilm daranno una risposta nell'incontro del 3 dicembre. Qualcosa sembra muoversi sul «fronte» dei privati: ieri le delegazioni delle due parti si sono incontrate per discutere del nuovo sistema di informazione. Il sindacato, comunque, ha deciso di riunire il 28 novembre i consigli generali per fare il punto sulla vertenza.

Tessili — «Partecipazione elevata»: è il giudizio della Fulca sullo sciopero di due ore che ieri ha coinvolto le fabbriche tessili. Altre sei ore di sciopero ci saranno nei prossimi giorni. L'obiettivo è sempre lo stesso: «Ripartire la Federtessile al tavolo del negoziato, senza pregiudiziali».

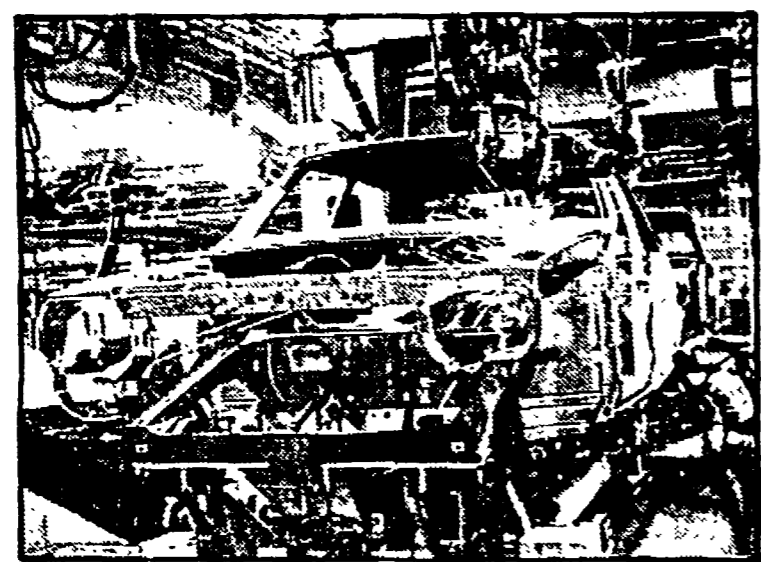
Il Presidente del Consiglio ha firmato i decreti che autorizzano 13.400 assunzioni nello Stato e negli Enti pubblici. È l'ennesima deroga al blocco delle assunzioni nelle amministrazioni pubbliche. Si perpetua così un sistema assurdo e clientelare. Dal 1983, infatti, da un lato vige il divieto delle assunzioni da parte dello Stato e, dall'altro, un potere di deroga di cui il Governo si è sempre avvalso largamente e in maniera incontrollata. Assai elevato, inoltre, è il numero delle assunzioni in deroga a tempo determinato

**Un problema
Di nuove assunzioni
in deroga: un sistema
assurdo e clientelare**

le funzioni alle unità sanitarie locali. E così via... Fino a sempre per assunzioni di una sola persona in questo o in quell'ente. Questo sistema e il comportamento del governo sono radicalmente alternativi ad una vera e seria programmazione degli organici nel settore pubblico. Si tratta di un sistema e di

un comportamento che hanno consentito quest'anno, con «legge speciali», al rigoroso Ministro del Tesoro, che è anche il più ostinato difensore delle leggi di blocco, di aumentare del 40% il personale del proprio dicastero in forme quanto meno dubie. Si tratta di un sistema e di un comportamento, inoltre, che violano palesemente l'accordo interpartimentale sul pubblico impiego, sottoscritto con i sindacati nel 1985. Tale accordo va attuato senza ulteriori indugi. Va immediatamente definito, in particolare, un piano triennale per l'occupazione che stabilisca precisi criteri organici, la riduzione dell'orario di lavoro e il turn over, il part-time e i contratti a tempo determinato, la riqualificazione dei servizi essenziali della pubblica amministrazione. Su tutte queste questioni, sull'abolizione del blocco delle assunzioni e sulla riforma dei concorsi pubblici, il Pci continuerà in Senato, nel corso del dibattito sulla legge finanziaria, e nel paese, la sua battaglia.

**A colloquio
con Carlo Moro
della Fiom
lombarda
Incontri
nella città
per spiegare
la loro lotta
La realtà
delle aziende
«risanate»**



**Federchimica
polemica
con la
iniziativa
nata a
Civita
Castellana
La crisi
del settore
e i «colossi»
multinazionali**



**I metalmeccanici «escono»
tra la gente di Milano
«La piattaforma non si svende»**

MILANO — «Si parla poco, troppo poco di quanto sta succedendo per i contratti di lavoro». Parla Carlo Moro, segretario della Fiom lombarda. Sul tavolo ha la tabellina delle scadenze dei prossimi giorni: i metalmeccanici usciranno dalle fabbriche e dialogheranno con la gente. Si pensa a organizzare anche qualche «festa» davanti ai palazzi delle associazioni padronali, dell'Intersind a Milano. I dati sugli ultimi scioperi sono brillanti. Darà fastidio ma è proprio così e all'incredulo i sindacalisti presentano le cifre dello stop agli straordinari, frontiera difficile a tenere per più di qualche tempo. Vedere da qui la trattativa in corso con la Federmeccanica significa correre il rischio di essere strabici. Nel senso che è difficile tenere insieme i due principi, quello dello scontro su principi, diritti, lo scambio proposto da Morfilaro fra straordinari - tanti - e riduzione d'orario - inconsistenti, e quello di un movimento che si organizza, spesso si riorganizza.

cambiata. Dice Moro, il segretario del metalmeccanico: «I lavoratori dell'industria rischiano di essere penalizzati e già si trovano in fondo alla gerarchia del lavoro, all'ultimo gradino del riconoscimento sociale». Ecco la preoccupazione dei metalmeccanici della Fiom che a Roma non si tenga conto a sufficienza del livello delle lotte, della domanda sospesa fatta al sindacato, che non si sfruttino appieno tutte quelle pieghe, quelle occasioni offerte da «un movimento in piedi».

ROMA — Un osservatorio territoriale del lavoro composto da sindacati ed imprenditori; impegni particolari da parte delle aziende per assunzioni con contratti di formazione lavoro; corsi di formazione professionale; superamento del cottimo. Ce n'era abbastanza per mandare su tutte le furie la Federchimica che sembra abbia già tirato le orecchie all'Unione industriale di Viterbo ora di aver sottoscritto questo accordo, insieme alla federazione unitaria dei lavoratori chimici, che riguarda una quarantina di aziende (oltre un migliaio di dipendenti) del settore ceramico igienico-sanitario (materiale per i bagni) di Civita Castellana, centro in provincia di Viterbo. E ce n'è abbastanza anche per irritare la Federchimica che nel luglio scorso al tavolo delle trattative per il rinnovo della parte del contratto nazionale di categoria relativa al diritto di informazione e di contrattazione del sindacato respinse con tutte le forze quanto a Civita Castellana, da una categoria accorpata a quella dei chimici, è stato strappato.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 700 MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI 9,25% 1986-1993
(IV EMISSIONE)
GARANTITE DALLO STATO

Prezzo di emissione L. 980
Rendimento netto effettivo 9,06%

RIMBORSO

Alla pari in unica soluzione il 1° dicembre 1993, salvo la facoltà per l'Enel di procedere al rimborso anticipato del prestito dal 1° dicembre 1989; in quest'ultimo caso il rimborso verrà effettuato, senza alcuna detrazione per spese, con una maggiorazione sul capitale nominale pari al:

- 2,5% se il rimborso avverrà tra il 1° dicembre 1989 e il 30 novembre 1990;
- 1,50% se il rimborso avverrà tra il 1° dicembre 1990 e il 30 novembre 1991;
- 1,5% se il rimborso avverrà tra il 1° dicembre 1991 e il 30 novembre 1992;
- 0,50% se il rimborso avverrà tra il 1° dicembre 1992 e il 30 novembre 1993.

REGIME FISCALE

Ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni viene operata una ritenuta alla fonte del 6,25%, e si applica la disposizione dell'art. 10, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, nella legge 23 novembre 1983, n. 649.

Le obbligazioni sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni ai sensi dell'art. 58, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 637.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono perfezionate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, al suddetto prezzo di emissione, da un Consorzio bancario diretto da MEDIOBANCA al quale partecipano i seguenti istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SICILIA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - NUOVO BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA S. PAOLO-BRESCIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO - CREDITO VARESENO - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO BERGAMASCO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA SELLA - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA MANISARDI & C. - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANQUE INDOSUEZ-ITALIA - CITIBANK, N.A.

Le prenotazioni saranno accettate nei giorni 27 e 28 novembre 1986 presso gli istituti sindacati, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto. Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 3 dicembre 1986.

Paola Sacchi